



Settembre 2024
Mobilitazione Mondiale
contro il WTO e le
aree di libero scambio

APPELLO DI VIA CAMPESINA: IL 10 E TUTTO IL MESE DI SETTEMBRE CONTRO IL WTO

BAGNOLET: Il 10 settembre è per La Via Campesina e per i suoi alleati in tutto il mondo come la **Giornata internazionale di azione contro l'Organizzazione mondiale del commercio e gli accordi di libero scambio**. Fu in questo giorno del 2003, davanti al luogo in cui si teneva la riunione ministeriale dell'OMC a Cancun, in Messico, che **Lee Kyung Hae, un contadino coreano, sacrificò la sua vita per protestare contro l'impatto devastante dell'apertura delle frontiere nazionali al libero scambio**. Al momento del suo martirio, Lee indossava al collo un cartello con la scritta "L'OMC uccide gli agricoltori".

Ventuno anni dopo commemoriamo il suo sacrificio, mentre il mondo si trova di fronte a una serie di crisi concatenate (policrisi) di fame, catastrofi climatiche, guerre genocide, diseguaglianze estreme, crescente debito pubblico, inflazione e migrazioni. Eppure assistiamo ad un disperato tentativo di mantenere lo status quo, di continuare con il "business as usual" ed è in atto una massiccia operazione sistematica per distogliere l'attenzione dalle cause profonde di queste crisi alimentando razzismo, provincialismo, patriarcato e xenofobia.

Sin dal tempo della sua fondazione, La Via Campesina ha avvertito che la globalizzazione del libero mercato, disincentivando gli investimenti e promuovendo la privatizzazione e lo smantellamento delle regolamentazioni e delle protezioni nazionali, avrebbe portato a una maggiore concentrazione di potere delle élite politiche e delle grandi imprese, in particolare delle multinazionali, con conseguenze devastanti per le comunità rurali e i lavoratori urbani del mondo. Oggi, quasi tutti i paesi del mondo stanno registrando una rabbia crescente tra le loro classi operaie rurali e urbane sistematicamente emarginate e rese invisibili da un sistema economico che si è ingigantito con la benedizione della Banca Mondiale, del Fondo Monetario Internazionale e dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

È giunto il momento che il mondo segua una traiettoria economica diversa, molto diversa dal modello dominante fondato sui principi neoliberalisti. Stiamo vivendo in un momento geopolitico che vede l'emergere di un ordine multipolare, in cui l'egemonia delle vecchie potenze coloniali viene messa in discussione. Pur di fronte a questi nuovi processi, purtroppo è ancora troppo debole lo sforzo per ripensare il modello economico di sfruttamento che ci ha portato alla situazione che affrontiamo oggi e il potere delle multinazionali continua ad aumentare.

La Via Campesina invita tutti gli alleati dei movimenti sociali a organizzarsi ed a mobilitarsi ovunque nel mondo per un nuovo quadro economico. Abbiamo bisogno di un'alternativa agli Accordi sull'agricoltura imposti dalla Organizzazione Mondiale del Commercio. La logica del libero mercato che ha guidato il commercio internazionale e spinto l'espansione dello sfruttamento travolgendo i confini nazionali deve essere fermata e sostituita con un nuovo quadro che rispetti la solidarietà, la cooperazione internazionale, il ruolo delle donne, l'equità, la giustizia sociale e la protezione delle economie locali e della sovranità alimentare.

Dal 2022, La Via Campesina è impegnata in consultazioni e confronti per costruire un quadro internazionale alternativo per il commercio globale in agricoltura che promuova la sovranità alimentare, sia in linea con la Dichiarazione dell'ONU sui diritti dei contadini e delle altre persone che lavorano nelle aree rurali (UNDROP) e favorisca la cooperazione transfrontaliera piuttosto che la competizione. Quest'anno, amplieremo questo processo di consultazione per includere i nostri alleati, amici del mondo accademico, governi e diplomatici.

Invitiamo tutti i nostri membri e gli alleati a impegnare il mese di settembre per denunciare le crisi in corso nelle loro comunità e chiedere politiche pubbliche che portino maggiore trasparenza al commercio nazionale e internazionale, garantiscano la sovranità alimentare dei nostri popoli e assicurino prezzi equi per i nostri prodotti.

Noi, agricoltori e piccoli produttori del cibo, continuiamo a nutrire il 70% della popolazione mentre lottiamo per sostenere i nostri costi e sfamare le nostre famiglie. Siamo la pietra angolare per garantire la sovranità alimentare; qualsiasi governo che voglia seriamente porre fine alla fame, alla malnutrizione e costruire economie rurali solide deve garantirci l'accesso e il controllo sui mezzi di produzione, la protezione dei nostri beni comuni e che ci sia garantito un giusto reddito, giusti salari, sicurezza sociale e assistenza sanitaria per le nostre comunità.

Il libero scambio alimenta la fame! L'OMC uccide! Un nuovo quadro commerciale, ORA!



Altragricoltura e l'Alleanza Sociale per la Sovranità Alimentare
aderiscono all'appello e invitano al Forum contro il WTO
a Siracusa durante i giorni del G7 dei Ministri dell'Agricoltura



Info, documenti e adesioni: altragricoltura.net | sovranoitalimentare.it